

GIUSTIZIA Due medici e due ostetriche accusati di lesioni e omicidio colposo: «Dovevano anticipare il parto»

Bimbo nato morto: 4 a processo

La mamma si era presentata in ospedale a Lodi la mattina dell'Epifania del 2023 perché le si erano rotte le acque

di **Carlo Catena**

Due medici e due ostetriche in servizio, all'epoca dei fatti, nel reparto di ostetricia dell'ospedale Maggiore di Lodi sono stati rinviati a giudizio dal gip di Lodi per le accuse di lesioni colpose e cooperazione in omicidio colposo a seguito della morte di un nascituro ancora nel grembo della mamma, il giorno dell'Epifania del 2023.

Il bambino già non respirava quando era venuto alla luce e secondo gli accertamenti medico-legali disposti dal pm Roberto Fedelini era morto per asfissia. Le indagini e le consulenze tecniche hanno

portato a ipotizzare che se il parto fosse stato indotto prima, il bambino probabilmente sarebbe nato sano, dato che non sono emerse altre problematiche. Inoltre alcuni segni clinici che avrebbero dovuto portare i medici in ospedale ad agire al più presto non sarebbero stati correttamente valutati.

Di segno opposto le conclusioni dei difensori, che hanno ricondotto l'operato dei loro assistiti al rigoroso rispetto dei protocolli clinici, che è tra l'altro uno dei motivi di non punibilità dopo la riforma della colpa medica introdotta a seguito della pandemia da Covid.

La mamma, italiana e residente in un paese alle porte di Lodi, si era presentata in ospedale alla mattina perché si erano "rotte le acque", e sembra che avesse accusato anche episodi di vomito. Il monitoraggio delle condizioni della donna e del nascituro non sarebbe stato,



Rinviati a giudizio a due medici e due ostetriche in servizio, all'epoca dei fatti, nel reparto di ostetricia del Maggiore

secondo l'accusa, adeguato. Solo dopo il cambio di turno del personale sanitario sarebbe stata presa la decisione di indurre farmacologicamente il parto, senza ricorrere al cesareo. La gravidanza era a termine, quel 6 gennaio mancavano

solo quattro giorni alla data prevista per la nascita. Dopo la tragedia, la famiglia aveva presentato un esposto e si era affidata a uno studio legale cremonese. L'Asst aveva poi deciso di riconoscere un significativo indennizzo, con la conse-

guente decisione dei familiari di rinunciare a costituirsi parte civile nel processo a carico dei quattro sanitari, che si aprirà alla fine di novembre davanti al tribunale di Lodi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ/1 L'Asst ha recuperato le prestazioni che si erano perse durante la pandemia e ottenuto risultati più alti

Visite e ricoveri in salita: superata l'era pre Covid

Visite e ricoveri, il Lodigiano quest'anno ha superato i numeri del 2024 e anche quelli del periodo pre Covid. I numeri sono quelli snocciolati dal direttore generale dell'Asst di Lodi Guido Grignaffini al convegno di lunedì scorso, in sala Rivolta, che ha visto l'intervento iniziale dell'assessore regionale al welfare Guido Bertolaso. «Per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali - ha spiegato il manager - sono passate da 2.332.456 del 2019 a 2.232.989 del 2023, 2.322.015 del 2024 per arrivare, in previsione, a fine 2025 a 2.379.369, con un incremento quindi del 2,47 per cento. I ricoveri, invece, sono cresciuti dello 0,52 per cento, passando da 19.309 del 2019 a 18.915 del 2023, 19.380 del 2024, con una previsione di chiudere il 2025 a 19.481».

Ogni giorno vengono ricoverati 53 pazienti, assistiti 216 pazienti nel pronto soccorso del Maggiore, eseguiti 34 interventi chirurgici, curate 75 persone a domicilio e seguiti 1529 pazienti in ambulatorio. Un punto critico resta quello dello screening mammografico e del carcinoma colon-rettile. Nel primo caso, l'adesione è ferma al 36 per cento, del 32 nel secondo. «Il personale - ha fatto notare il direttore - è aumentato del 2,8

per cento tra gennaio 2024 e settembre 2025. Per quanto riguarda la dirigenza medica c'è un trend in miglioramento, sono state risolte le aree di criticità, ora le assunzioni sono mirate per progetti di crescita e sviluppo. Sul fronte del comparto, invece, rimane un'area di attenzione da rinforzare per la parte infermieristica». Sono in campo azioni di contrasto alla violenza contro i professionisti e di welfare per attirare personale da fuori, come accordi con i Comuni e le Aler per ottenere alloggi ad affitto calmierato, agevolazioni e sconti per gli abbonamenti dei treni, rimborsi per le quote di partecipazione dei figli di dipendenti ai centri estivi e servizio di supporto fisioterapico per prevenire e trattare i disturbi muscolo scheletrici correlati alle professioni sanitarie.

Numeri positivi anche quelli presentati dal direttore della struttura complessa di cardiologia Pietro Mazzarotto e dal direttore della struttura semplice dipartimentale di radiologia interventistica Antonio Arrichiello. In ambito cardiocircolatorio, secondo la sintesi del Piano nazionale esiti di Agenas, i numeri della struttura di Lodi sono favorevoli; le coronarografie sono cresciute del 42 per cento tra 2029 e



L'equipe del Dama, il percorso per persone con disabilità in ospedale

2024 e sono in costante crescita anno su anno (850 nel 2019, 1180 nel 2023 e 1210 nel 2024); le angioplastiche sono cresciute, invece, del 47 per cento, passando da 478 del 2019 a 703 del 2024, la cardiologia interventistica ha segnato una crescita del 190 per cento, passando da 10 del 2021 a 29 del 2024, l'elettrostimolazione del 105 per cento, andando da 218 del 2022 a 447 del 2024. L'elettrofisiologia è passata da 7 pazienti del 2023 a 96 del 2024.

Nel corso del convegno è stato illustrato dal direttore del dipartimento chirurgico, il dottor Pietro Bisagni, l'arrivo a novembre del robot chirurgico. «La strumentazione - ha detto il medico - garantirà una dimissione precoce, migliori risultati in campo oncologico, maggiore efficacia operatoria, un possibile recupero delle liste di attesa, ma anche

maggior prestigio per i chirurghi e un reparto più attrattivo per i professionisti». Uno dei progetti più apprezzati, tra quelli presentati, nel corso del convegno, è stato il Dama, il percorso per l'assistenza delle persone con disabilità in ospedale. Il dottor Umberto Daccò e la dottoressa Giulia Acquistapace hanno illustrato le performance della nuova équipe che ha assistito i pazienti con disabilità complessa e i disturbi del neurosviluppo, sia in emergenza urgenza che ai domiciliari e su prenotazione. Tre le associazioni coinvolte fino ad ora, Danelli, Amicizia e Mosaico, 78 i pazienti assistiti, 280 le prestazioni erogate. Un'assistenza che mancava perché, è il motto di don Milani ripreso dall'équipe del Dama «non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali fra disuguali». ■ **Cristina Vercellone**

SANITÀ/2

Medici di base, mille posti in più per gli assistiti

Due medici di base chiedono di aumentare il massimale, 1000 posti in più per i pazienti della città. In queste ore si sono liberati dei posti per chi ha bisogno del medico di famiglia. «La situazione in generale è sempre critica - spiega il direttore generale dell'Asst Guido Grignaffini -, ma questa è una boccata d'ossigeno in più. La dottoressa Lucia Spina è diventata titolare e ha potuto aumentare il massimale e così Renata Shkjezi anche se corsista. Passando entrambe da 1000 a 1500 assistiti hanno liberato un migliaio di posti per i pazienti. La situazione dei medici di base però è sempre fluida». «Ho sentito la responsabile delle cure primarie oggi, la dottoressa Ilaria Polloni, appena arrivata, molto disponibile e capace, - spiega il dottor Dario Zanoncelli referente dei medici di Lodi - la situazione è abbastanza buona e ben gestita, pur rimanendo la carenza generale. Tutti abbiano aumentato il massimale a 1800, alcuni anche a 2000. I medici hanno fatto il loro sforzo più di così non si può fare e li ringrazio. Anche adesso che siamo in campagna vaccinale, l'adesione è stata del 100 per cento. La grande difficoltà è che siamo sovraccarichi di problemi burocratici, il Siss non va e i certificati di malattia arrivano in ritardo: questo ci rallenta». ■ **C. V.**